



Cgia: esplose l'indebitamento degli italiani In due anni più 28%

■ L'indebitamento medio delle famiglie italiane è cresciuto di quasi il 29% negli ultimi due anni e sfiora ormai i 20mila euro, con il picco della provincia di Roma, dove tocca i 28.790 euro, e sofferenze bancarie a livelli record nel Mezzogiorno. È quanto risulta da un'indagine curata dalla Cgia di Mestre sull'indebitamento generato dall'accensione di mutui per l'acquisto della casa, dai prestiti per l'acquisto di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili: al 30 settembre 2010, il complesso ha raggiunto i 19.491 euro aumentando, rispetto alla fine di settembre del 2008 (data di inizio della crisi finanziaria), del 28,7%. A livello provinciale le «esposizioni» maggiori sono a carico delle famiglie della provincia di Roma (28.790 euro), seguite da quelle di Milano (28.243 euro) e di Lodi (27.516 euro). Al quarto posto troviamo Prato (26.294 euro), di seguito Como (25.217 euro) e Varese (25.069 euro). Come interpretare questi dati? «Innanzitutto - esordisce Giuseppe

Classifica

Livelli record a Roma e Milano. Sofferenze bancarie nel Sud

Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - le province più indebitate sono anche quelle che registrano i livelli di reddito più elevati. È chiaro che tra queste famiglie molte appartengono alle fasce sociali più deboli». «Ma più allarmante - prosegue Bortolussi - sono i dati riferiti all'incidenza percentuale delle sofferenze sull'erogato. Nelle prime posizioni troviamo tutte realtà territoriali del Mezzogiorno, a dimostrazione che la crisi ha colpito soprattutto le famiglie delle aree economicamente più arretrate del Paese».

Ritornando all'analisi, a vivere con minore ansia la preoccupazione di un debito da onorare alle banche sono le province delle due grandi isole: le ultime in classifica infatti sono proprio Medio Campidano, Enna, Carbonia-Iglesias e, all'ultimo gradino, la provincia di Ogliastro, con 7.035 euro. Il record della crescita del debito delle famiglie avvenuta tra il 30 settembre 2008 (inizio della crisi finanziaria) e il 30 settembre 2010, appartiene alla provincia di Grosseto, che in questi 2 anni è stata del +48,8%. ♦

→ **Richiamo di Prodi** «Il ministro dell'Economia può solo scomparire»
→ **Milleproroghe** atteso per martedì: fondi scarsi anche per il ticket

Ancora a rischio il 5 per mille C'è crisi e colpiscono il welfare

Mancano le risorse e molto probabilmente il milleproroghe sarà solo una scatola vuota. Lupi (Pdl): sono sicuro che il 5 per mille ci sarà. Legnini (Pd): Tremonti ha preso un impegno solenne in Senato.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Cinque per mille a rischio. E anche il prolungamento del ticket per la diagnostica. Dopo le ripetute promesse, e gli impegni solenni presi in Parlamento, il governo fa i conti di cassa. E scopre che le risorse non bastano: è assai probabile che il decreto milleproroghe, atteso per martedì, sarà una scatola vuota. Alla misura destinata all'associazionismo è stata tagliata del 75%: solo 100 milioni stanziati in manovra, contro i 400 necessari. Quanto al ticket per la diagnostica, è rifinanziato solo per 5 mesi. E dopo? Forse ci sarà un altro governo, verrebbe da supporre.

PRODI

Mentre in Europa è in agguato la speculazione, che potrebbe costare cara al nostro Paese indebitato, la maggioranza si divide e il governo vivacchia, facendo pagare il conto al sociale. Intanto, non si vede traccia di politica economica all'al-

tezza dei tempi: ecco perché alla fine pagano solo i poveri. Sullo stato dell'Italia in mezzo alla crisi si sono levate ieri le parole di Romano Prodi dalle colonne del Messaggero. «Se qualcuno sperava che il voto di fiducia ponesse termine alle discussioni e agli scontri per lasciare spazio alla costruzione di un programma di governo, si è sbagliato. Da quanto ci è dato da vedere il mercato di Montecitorio rimarrà aperto per un pezzo, ben oltre la chiusura dei mercatini di Natale - scrive l'ex premier - «ai ministri responsabili dell'economia non resta che applicare l'unica tattica rea-

Manovre continue

Dall'approvazione della Finanziaria sono stati elargiti già 2 miliardi

listicamente possibile in questi casi, che è quella di non esistere». Assente il ministro dello Sviluppo, persino dal difficilissimo tavolo Fiat. Ancora più assente quello dell'Economia Giulio Tremonti, vista la debole crescita del Paese.

Sul finanziamento del 5 per mille è intervenuto ieri Maurizio Lupi (Pdl). «A me risulta che la misura ci sarà - ha detto - anche perché Tremonti si è impegnato ad inserirlo. È inutile fare polemiche». Ma i numeri sono numeri. Il Tesoro ha stretto la

cinghia nella legge di Stabilità, ma da allora a oggi (pochi giorni) ha già dovuto reperire quasi due miliardi da destinare in parte al trasporto pubblico locale (accordo con le Regioni) e in parte alle province di Trento e Bolzano. Ancora poco chiara la copertura delle risorse, tanto per confermare l'assoluta opacità del bilancio italiano. Sta di fatto, comunque, che ogni manovra viene riaperta da successivi provvedimenti.

«Ma sul 5 per mille il ministro ha preso un impegno sacro - dichiara il senatore Pd Giovanni Legnini - Raramente una misura è stata così condivisa da tutti i gruppi. Dubito che si possa sottrarre». Enrico Farinone, deputato democratico, si augura che la misura venga rifinanziata, perché «da questo si vede la reale attenzione del governo per il welfare». Un appello in questo senso è arrivato ieri anche da Teletthon, l'associazione che sostiene la ricerca scientifica.

Finora pare proprio che il welfare sia l'ultima preoccupazione di Via Venti Settembre. Stando a uno studio pubblicato dal Nens (vedi www.nens.it) e curato dal deputato Pd Antonio Misiani, nel 2011 le spese per il sociale saranno tagliate del 63% rispetto a quest'anno, che per la verità è stato già «magro», a quota 538 milioni contro i 2 miliardi e mezzo del 2008. ♦

Germania, caccia agli evasori con le liste di conti segreti

■ Il fisco tedesco conta di recuperare nel biennio 2010-2011 un totale di 1,8 miliardi di euro in tasse evase grazie all'acquisto di liste di potenziali evasori con conti segreti in Svizzera e nel Liechtenstein. Secondo quanto scrive il settimanale Der Spiegel, quest'anno le entrate ammontano a 1,6 miliardi di euro e per l'an-

no prossimo sono previsti altri 200 milioni di euro. Dopo l'acquisto di Cd con i nomi dei presunti evasori, ottenuti da informatori, molti cittadini tedeschi hanno ammesso di avere evaso le tasse attraverso banche svizzere e del Principato. Proprio giovedì scorso, la Procura di Bochum (ovest) ha confermato che il Gruppo

Lgt del Liechtenstein e una quarantina di ex dipendenti hanno concordato di pagare allo Stato tedesco una multa di 50 milioni di euro per chiudere un caso scoppiato nel 2008 proprio grazie a uno di questi Cd, che era stato venduto da un informatore ai servizi segreti tedeschi per 4,6 milioni di euro. Il caso del Liechtenstein aveva portato alla luce l'evasione di centinaia di manager e imprenditori tedeschi, tra i quali c'era anche l'allora amministratore delegato della Deutsche Post, Klaus Zumwinkel. Dopo il suo arresto, Zumwinkel aveva dato le dimissioni dal gruppo. ♦